

# Ciampi: più rigore nei conti pubblici per una vera ripresa

Il presidente avverte: l'Italia si prepara a un rialzo dei tassi di interesse

di Vincenzo Vasile inviato a Pesaro

**RIPRESINA** «Vigore» e «rigore» per governare la spesa pubblica. Attenzione: siamo alle viste di un rialzo dei tassi di interesse internazionali. Carlo Azeglio Ciampi torna banchiere e superministro economico per lanciare da Pesaro un monito assai severo riguardo

alle facili illusioni sulla "ripresina". Che, per l'appunto, è "ancora debole, di natura sostanzialmente ciclica". Perché possa diventare una vera ripresa occorrono adeguate politiche. E il capo dello Stato, senza mostrare di preoccuparsi della coincidenza della sua uscita con la discussione della Finanziaria, invoca "un vigoroso e rigoroso governo del bilancio pubblico e dell'intera economia, ed anche interventi strutturali in mercati finanziari".

Urge, insomma, mettere sotto controllo la finanza pubblica. E non si devono confondere fenomeni che gli economisti definiscono "ciclici", con un take off: letteralmente un "decollo", cioè una svolta. Sarebbe un'illusione. Per di più, nell'aria circola la prospettiva di un rialzo dei tassi di interesse, e Ciampi raccomanda

che sarà, dunque, bene, invece di inseguire i sogni di corto respiro, "prepararci ad assorbire gli oneri" di un tale evento "non improbabile".

Attenti al debito, ripete per la seconda volta in pochi giorni. E la concomitanza con l'allarme del "bollettino" della Banca centrale europea sui paesi europei con "disavanzi eccessivi" come il nostro, induce a ritenere che l'esternazione presidenziale di ieri mattina sia il frutto di uno dei minuscoli dossier sempre in evidenza sul tavolo di Ciampi, che il presidente tiene costantemente aggiornati. Rispetto alla confusione caotica delle politiche governative, le terapie suggerite dal capo dello Stato possono apparire persino ir-

realistiche. «La sfida è difficile, si chiede molto alla politica dei governi e delle amministrazioni locali»

realistiche. Quasi come un libro dei sogni: "Si chiede molto", osserva rivolgendosi esplicitamente "non soltanto agli imprenditori, ma alla politica dei governi e delle amministrazioni locali", proprio "perché la sfida a cui si deve rispondere non è semplice". L'elenco di Ciampi contiene, di conseguenza, alcuni titoli assai impegnativi: occorre mettere in moto "interventi strutturali sui mercati finanziari come sui regolamenti del commercio, dei servizi, delle professioni, oltre a continuare a curare la flessibilità nei rapporti di lavoro". E il presidente della Repubblica reclama anche una politica scolastica e dell'università ben diversa da quella attuale: "La formazione dei giovani, nelle scuole medie e superiori come nelle università, è la linfa vitale del progresso materiale e civile". Un'altra bordata leggibile in chiave polemica riguarda il rapporto con il mercato globale. Che il governo intende in chiave protezionistica, mentre Ciampi vorrebbe impostarlo in modo dinamico. Siamo a Pesaro, da dove ormai tanti anni addietro è partita alla volta di Shanghai una delegazione permanente della Camera di Commercio, rappresentanza di un distretto economico abituato a "volare" e a non farsi paralizzare dal pericolo cinese. E volando, soprattutto i giovani "vedono il mondo quale è realmente: un unico grande mercato, che rappresenta per certi aspetti un rischio, ma apre nuovi orizzonti, stimola nuove conquiste". Al mercato globale bisogna, beninteso imporre delle "regole precise e anche severe": qui Ciampi pensa alla "protezione dei marchi, e alla lotta alle contraffazioni". Ma - ribadisce - della globalizzazione "non si deve avere pa-



Il presidente della Repubblica, Ciampi, ieri a Pesaro

ura". Ieri il capo dello Stato ha completato la sua riflessione sui temi economici, in chiave culturale e politica con un messaggio inviato a un convegno sulla "parola democrazia" organizzato a Firenze dal Gabinetto Vieusseux. La democrazia, ha scritto, "si alimenta attraverso il confronto di idee che, anche nella contrapposizione, deve mirare sempre a includere, a unire e a gettare ponti ideali tra i popoli". E la democrazia "ha bisogno di quotidianità conferme che con consapevolezza e spirito critico sappiano contrastare l'indifferenza, l'apatia, la disaffezione verso il bene collettivo e il buon governo".

Dal Capo dello Stato il monito a non confondere con la svolta una ripresina di natura ciclica

## «Una manovra antisociale»

La protesta di enti locali e sindacati. Lo sciopero generale «è sacrosanto»

di Roberto Rossi / Roma

Inaspettatamente l'applauso più lungo registrato al Palazzo dei Congressi dell'Eur, dove ieri regioni, comuni, province e comunità montane hanno manifestato contro il taglio al fondo per le politiche sociali, è toccato ad Antonio De Poli assessore forzista nel Veneto di Giancarlo Galan: «Io dovrei essere in imbarazzo - ha detto De Poli - poiché faccio parte di una regione del centro-destra, ma, invece, rappresento le politiche sociali che non hanno colori e valgono per le persone». In due parole il paese reale. Che la Finanziaria 2006 mette a repentaglio. Il ministro Giulio Tremonti ha deciso che gli enti locali possono fare a meno di mezzo miliardo di euro. Un taglio in corsa fatto rimangiandosi gli impegni scritti assunti dal governo nella persona del ministro degli Affari regionali Enrico la Loggia e del ministro del Welfare, Roberto Maroni. Un taglio pesante che, ha spiegato Vasco Errani, presidente della regione Emilia-Romagna, ha inciso su risorse «già erogate e servizi già garantiti da regioni ed enti locali ma non ancora dallo Stato».

«È stato umiliante. Pochi giorni fa ha aggiunto ancora Errani - il presidente del Consiglio ci ha detto che non dovevamo avere altre risorse. Cioè il 50% del Fondo sociale. Abbiamo dovuto leggere al presidente del Consiglio il verbale della conferenza stato-regioni dove il governo si impegnava a coprire il Fondo. E abbiamo preso atto del suo im-

pegno personale a risolvere il problema. Sono passati 14 giorni senza avere nessuna risposta». Che probabilmente non arriverà. «Non si può proporre una politica per la famiglia - ha osservato il presidente della regione Umbria Rita Lorenzetti - e tagliare poi il fondo alle regioni che da sempre predispongono una rete di servizi» e allo stesso tempo proseguire «l'infame campagna sugli sprechi nei nostri confronti. Noi sfidiamo il governo a vedere i nostri bilanci. Siamo persone serie». Anche Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, non ha usato giri di parole: «un fiume di lacrime governare senza risorse. Quest'anno dovrò fare un bilancio con un taglio previsto dalla Finanziaria che vale 37 milioni di euro su una previsione di spesa di 180-190 milioni. Quanti ne spenderò lo saprà il 31 dicembre, quante risorse mancano lo so già adesso».

Dura anche la presa di posizione dei sindacati, presenti come ospiti alla manifestazione, e pronti allo sciopero generale del 25 novembre. «Siamo di fronte a una cultura della slealtà del governo che mina la credibilità del complesso del nostro paese» ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo il sindacalista la finanziaria 2006 mette a rischio 90mila posti di lavoro tra ricerca, università ed enti locali. «Lo sciopero diventa inevitabile - ha aggiunto Pezzotta - anche perché avevamo usato quel tanto di prudenza dando al governo due mesi di tempo. Ma la disponibilità al dialogo fino ad oggi non c'è stata. Il rischio dei tagli è che gli scarsi trasferimenti a comuni e province abbiano ricadute sui sistemi di welfare locali». Per Adriano Musi della Uil si tratta di «una finanziaria elettorale. Una politica delle manco». È inaccettabile «lo slogan del governo che dice di non mettere le mani nelle tasche degli italiani».

## Bankitalia, l'Aspen riflette

Ritorna la gag della modifica bipartisan del ddl risparmio Amato: «Tremonti ci pensa». Probabile intervento della Bce

Notizia numero uno. Giulio Tremonti fa sapere - attraverso Giuliano Amato - che sta riflettendo su un'ipotesi. Ovvero, modificare la riforma del risparmio oggi in terza lettura alla Camera. Modificare in che senso? Non si sa esattamente. Nel senso indicato dalla Bce sul ruolo e le funzioni della Banca d'Italia? No, sì, ni. Amato non dice di più al termine del «think tank» (il «pensatoio») riunito all'Aspen Institute cui partecipano politici e operatori del settore. Mentre Tremonti ci pensa, la riforma passa il vaglio della commissione senza alcuna modifica: arriverà in Aula a Montecitorio lunedì.



Se il testo rimarrà uguale la vera novità potrebbe arrivare proprio da Francoforte. E qui siamo alla notizia numero due. È il membro italiano del board della Bce Lorenzo Bini Smaghi a rivelare le intenzioni dell'Istituto proprio al tavolo dell'Aspen. «Se la riforma rimarrà così, sarà difficile per la Bce non rivolgersi alla Corte di giustizia per diffidare dalle norme comunitarie attinenti alle banche centrali - spiega - Il punto centrale riguarda l'assetto proprietario. Con questo testo il requisito dell'indipendenza finanziaria verrebbe meno perché l'azionista che deve approvare il bilancio ed accantonare le riserve sarebbe in conflitto di interesse». Insomma, l'intervento della riforma voluta dal governo va nella direzione esattamente opposta alle nobili intenzioni annunciate. L'autonomia, che oggi c'è con le banche azioniste, domani verrebbe a man-

care. Un vero capolavoro. Oltre a questo, restano in piedi gli altri due punti sollevati sempre dalla banca centrale europea: maggiore collegialità delle decisioni e mandato a termine anche per il Direttore. Proprio i punti denunciati dall'opposizione. Si riuscirà a modificare qualcosa? «Solo con un voto di fiducia al Senato è possibile introdurre modifiche alla Camera, altrimenti sarebbe un salto nel buio - osserva il presidente della Commissione Attività produttive Bruno Tabacchi al termine

Il fazista Grillo: l'Italia è una repubblica parlamentare, le leggi le fa il Parlamento non l'Aspen

dell'Aspen - A questo punto se non si apre il vaso di Pandora è meglio, perché se il governo non si dota del voto di fiducia è difficile approvare soltanto alcuni aspetti della riforma da cambiare e non sottoporre a revisione altri temi». Insomma, il percorso è stretto. Eppure con i voti di fiducia Tremonti ha una certa familiarità: basta vedere l'approvazione delle ultime manovre. «Ci sono tutte le possibilità, i tempi e le modalità per modificare la riforma - aggiunge Enrico Letta (Margherita) - Se il governo non lo fa vuol dire che non vuole farlo». E l'opposizione? Lo farebbe? «Nel programma c'è già scritto tutto», spiega Letta, bloccato però in corsa da Tabacchi. «Questa è propaganda elettorale - attacca l'esponente dell'Udc - Sappiamo bene tutti che se il governatore sta ancora al suo posto è perché ci sono molti contorsionismi anche all'opposizione». Sta di fatto che il governo di centro-destra, sostenuto da una maggioranza mai vista prima nel Paese, non è riuscito a mandare a casa Antonio Fazio: altro che contorsionismi a sinistra. In ogni caso i giochi sono ancora aperti. In serata i relatori di maggioranza della riforma hanno rivelato contatti in corso con il Senato per concordare modifiche da apportare in Aula. Ma dai «fazisti» è arrivato subito un altolà. «L'Italia è una repubblica parlamentare, le leggi non le fa l'Aspen» ha dichiarato Luigi Grillo (Fl). Sulla stessa linea Maurizio Eufemi (Udc). A proposito di contorsionismi.

Bianca Di Giovanni

## TERME E QUALITA' DELLA VITA

### Rilancio e sviluppo del turismo termale italiano

DS DIREZIONE NAZIONALE CONVEGNO IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DS SUL TURISMO (Roma 14.12.05)

**SALSOMAGGIORE TERME (Parma)**

**Sabato 12 Novembre 2005**  
ore 9.30 - 13.30

**Terme Berzieri**

---

**Saluto Autorità locali:**  
Sindaco Salsomaggiore Terme  
Presidente Terme di Salsomaggiore S.p.A.  
Presidente Associazione Intercomunale Terre Verdiane  
Presidente Provincia di Parma

**Introduce:**  
**On. Massimo TEDESCHI**  
Membro X Comm. - Attività Produttive, Commercio e Turismo - Camera dei Deputati

**Intervengono:**  
**Costanzo JANNOTTI PECCI**  
Presidente Federterme e Federturismo  
**Guido BOMBAGLI**  
Sindaco di Chianciano Terme  
**Anna Maria DUCHINI**  
Presidente Terme di Chianciano  
**Cesare PILLON**  
Vice Presidente Anci Veneto  
**Lino GILIOLI**  
Presidente Consorzio Terme Emilia Romagna  
**Filippo Maria FERNE'**  
Presidente Terme di Sirmione  
**Sergio PARENTI**  
Presidente del Consorzio Terme di Toscana e delle Terme di Casciana  
**Stefano LANDI**  
Segretario Generale Federazione Agenzie Viaggio

**Carmelo ROMEO**  
Segretario Nazionale Filcams - Cgil  
**Marialina MARCUCCI**  
Imprenditrice  
**Alessandro CIGLIERI**  
Opera Romana Pellegrinaggi  
**Giampiero MOSCHETTI**  
Ernst & Young  
**On. Sergio D' ANTONI**  
Membro V Comm. Bilancio, Tesoro e Programmazione - Camera dei Deputati  
**On. Sergio GAMBINI**  
Capogruppo DSX Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Camera dei Deputati

**Conclude:**  
**Gianfranco BURCHIELLARO**  
Responsabile Turismo Direzione Nazionale D.S.